«Olimpico» ore 14,30: il derby n. 111 dovrà fornire una risposta senza mezze verità

Roma-Lazio: chi vale di più?

Benetti giocherà - Amenta ala tattica al posto di De Nadai
Ritorna Francesco Rocca - Lovati riprova la carta Nicoli (segnò il gol della vittoria nel retour-derby della passata stagione)

ROMA — Il derby negli occhi è come un sole che acceca. Una luce che sembra bruciare ogni fibra. Chi ne deride il fascino nega quanto di misterioso vive ancora dentro di lui. E' vero, esistono altri richiami, forse più elevati e dei quali nessuno si sogna di mettere in dubbio il diritto di cittadinanza. Ma che forse il derby — o meglio il calcio — non può vantare i suoi valori? E Roma-Lazio non è un derby che vale? Saranno magari valori più casarecci, ma sicuramente non per questo meno genuini. Vi assista l'adulto o il ragazzo, il cuore è sempre fanciullo. Direte — voi che avete avuto la bontà di seguirci in questi anni — che facciamo del lirismo a buon mercato. Fosse così, chiediamo venia Ma è bello ritrovarsi in migliaia, magari confortati da un sole allegro, e con bandiere al vento che sembrano tante ali di gabbiani giganti. Ed oggi l'avvenimento avvince perchè il piacere è doppio. La volontà, la voglia di vivere giocando, dando un calcio alla malasorte, ci ha restituito Francesco Rocca. Inutile pizzicare sulle corde del sentimento Lo hanno fatto in tanti, da tramutare la poesia in trita retorica A noi la retorica ci avvilisce, ma quelle bandiere — gabbiani giganti — dovrebbero veramente elevare Rocca per un bagno di cielo.

Ma la simpatia che circonderà Francesco, allorchè farà il suo ingresso in campo, non sarà retorica. Sono questi gli slanci umani che legittimano e rendono credibile uno sport inquinato da troppo professionismo.

E' il derby 111. Ci si aspettano tante risposte. Sciocco ci sembrerebbe far ricorso alle aride cifre delle statistiche. Il derby è vita palpitante, insieme di slanci, speranze, scatti di una umana passione che si sublima nel gioco. Ma si innalza anche chi vi assiste. Si tratta della maggioranza, perchè la violenza, la contestazione furiosa boccia l'irrazionalismo epidermico di una minoranza. Per fortuna nè Liedholm né

● PRUZZO

● GIORDANO

è senz'altro la Roma. Partita con mille speranze e altrettante certezze, la «zona», le sconfitte patite dalla squadra hanno reso gli umori tetri. E' «saltato» Paolo Conti, secondo noi vittima incolpevole di una situazione di disagio generale. Adesso rischia persino il posto in nazionale. Ma le scelte, nel bene e nel male, spettano a Liddas. Probabile ve ne sia oggi un'altra dopo quelle di Tancredi e Rocca a Udine. Benetti resterà al suo posto, per non togliere un lottatore in un centrocampo fragile sul piano dell'interdizione. Liddas è passato sopra al momento di appannamento che attraversa Romeo. Ma per conferire un maggior dinamismo alla manovra (ecco la scelta della quale parlavamo sopra), farà rientrare Amenta. Verrà schierato ala tattica al posto di De Nadai che andrà in panchina.

In campo laziale si è giocato al silenzio. Per la verità Lovati ha detto la sua: «Liedholm dice che siamo favoriti. Credo che sarà una fregatura..». Ma non si gioca con le parole. Di sicuro questa Lazio non vuole perdere, così come il rientrante Nicoli smania dalla voglia di segnare il gol della vittoria. Vorrebbe, in pratica, ripetere l'impresa riuscitagli l'altr'anno nel derby di ritorno all'88'. Ma un accenno di polemica ha rinverdito la tradizione laziale. Garlaschelli chiamato in causa dal tecnico («non ci si può affidare soltanto ai gol di Giordano»), ha replicato. Lo ha fatto civilmente com'è suo costume. Ma — sostiene Renzo — si vince, si perde e si pareggia in undici. E noi siamo d'accordo con lui. A Nicoli cederà il posto Labonia che andrà in panchina. Si ventilava di un D'Amico rigenerato a tal punto da guadagnarsi la panchina. Ma ci pare una battuta di spirito Al dunque una sentenza questo derby la emetterà: chi vale di più Roma o Lazio?

Giuliano Antognoli

Olimpico aperto alle 12

I cancelli dello Stadio Olimpico saranno aperti alle ore 12, mentre i botteghini incominceranno la vendita dei biglietti alle ore 9.30. I grandi invalidi avranno accesso alla tribuna Monte Mario.

ROMA		LAZIO
TANCREDI	1	CACCIATORI
PECCENINI	2	TASSOTTI
ROCCA	3	CITTERIO
BENETTI	4	WILSON
TURONE	5	MANFREDONIA
SANTARINI	6	ZUCCHINI
B. CONTI	7	GARLASCHELLI
DI BARTOLOMEI	8	MONTESI
PRUZZO	9	GIORDANO
ANCELOTTI	10	VIOLA
AMENTA	11	NICOLI

ARBITRO: D'ELIA di Salerno

A disposizione - ROMA: 12) Conti, 13) Ugolotti, 1) De Nadai; **LAZIO:** 12 Avagliano, 13) Labonia, 14) Todesco.

● LOVATI

● LIEDHOLM

I due tecnici hanno giocato a far pretattica

Il ballo in maschera di Liedholm e Lovati

ROMA — La febbre del derby ha dato una certa carica ai due allenatori. Vista la vigilia alla camomilla, hanno pensato di «agitare» le acque ricorrendo alla pretattica. Ognuno ha cercato di mischiare quanto più possibile le carte in tavola. Un giochetto, che è riuscito però più facile a Liedholm, che aveva molte possibilità di scelta, piuttosto che a Lovati alle prese con i giocatori contati. Dopo tante chiacchiere e tanti segreti, che si sono puntualmente rivelati di Pulcinella, le cose sono tornate alla normalità. Così Benetti, che sembrava dovesse essere il grande escluso di questa partita, ieri improvvisamente è tornato in auge.

«*Non si può rinunciare a Romeo tanto facilmente* — dice «Liddas», dopo che ne aveva messo in discussione la presenza — *il terreno sarà pesante con tutta questa pioggia e farà fresco, proprio le cose che il giocatore gradisce tanto*».

Mentre il tecnico giallorosso s'è deciso a sciogliere le sue riserve, quello laziale colto chissà da quale improvviso «raptus» ha deciso stranamente di mischiarle. «*Signori miei non escludo la sorpresa D'Amico*» dice fra il serio e il faceto. Lì per lì è sembrato più che altro una battuta. Poi ha insistito, senza però convincere nessuno. D'Amico pur in fase di recupero non è nelle condizioni di poter giocare una partita come il derby. E poi con il terreno pesante si correrebbe il rischio di provocare ricadute.

La Roma oggi sarà quella di Udine con la probabile novità Amenta all'ala sinistra, che è in ballottaggio con De Nadai e con Ugolotti.

Il pronostico? Il «barone» maschera i suoi desideri e i suoi sogni sotto l'abituale fair-play: «*Il derby? E' una partita da tripla, non c'è alternativa*».

Lovati invece è più azzardoso. A lui piace azzardare: «*Tutti dicono che noi siamo i favoriti. Non so perché. Comunque accetto la responsabilità e allora pronostico Lazio vincente; al massimo per la Roma ci scappa una X*». Tutto è pronto dunque. I tecnici si sono divertiti a modo loro, i giocatori hanno fatto le loro belle dichiarazioni. Manca solo la parola del campo. Dopo le tante chiacchiere è l'unica cosa che attendono gli sportivi.

p. c.

In gioco a San Siro il primato in classifica

Tra Inter e Milan derby che scotta

Se i nerazzurri ripeteranno la prova col Borussia sarà difficile per i rossoneri contrastarne le geometrie - Giacomini spera in Chiodi - Perugia-Torino sul filo del rasoio - La Fiorentina ospita il Catanzaro - Juve-Napoli - Le altre partite di oggi

● NOVELLINO

● BECCALOSSI

ROMA — Computer galeotto che per due stagioni di seguito si è divertito ad abbinare derby incrociati. Infatti, insieme a quello romano, si gioca oggi anche quello meneghino. E non vi sono meno motivi di rivalsa, tutt'altro. Scotta ai campioni d'Italia dover alzare gli occhi alla vetta e trovarvi i «cari nemici» nerazzurri Ma il distacco è minimo. E dopo la delusione della Coppa dei Campioni i rossoneri hanno macinato molta acqua. Li abbiamo veduti contro la Roma e contro il Perugia Il salto di qualità ci è apparso notevole. A Perugia una più saggia distribuzione della intelligenza tattica ha improntato il gioco rossonero. Con certosina pazienza sono state imbastite le trame. Non vi sono stati vistosi sbandamenti, neppure dopo il gollampo di Rossi. E nella ripresa si può affermare che il governo della palla sia stato pressochè nelle mani milaniste. Giacomini, il presidente Colombo, lo stesso Rivera hanno però un tantino caricato i toni. «*Potevamo vincere*», si sono lasciati scappare. Peccato di immodestia — secondo noi. Poi il 3 0 contro l'Asroli ha inflammato le speranze, le rivalse. Ma è indubbio che il derby potrà dire la verità, e stavolta non sarà a mezza bocca. Perchè? Semplice: l'Inter vista contro il Borussia in Coppa UEFA è parsa squadra di rango, capace di impartire gioco e di divertire.

Oggi per divertire, il derby dovrebbe sfuggire alla regola tradizionale, e cioè che non è mai un incontro sopraffino. Le bandiere saranno per il 90 per cento nerazzurre, ma attenti alle facili illusioni. Anche perchè i rossoneri hanno catapultato in zona gloria il bravo — ma molto sfortunato — Chiodi. La doppietta rifilata ai marchigiani potrebbe aver svegliato il... bimbo. E potrebbe trattarsi di un bimbo terribile. Ma abbiamo ancora negli occhi l'eleganza dell'incedere di Baresi; il dinamismo del redivido Caso e l'essenzialità di Oriali. Non sarà facile per i rossoneri cancellarne, non diciamo la carica agonistica, che sicuramente non mancherà, bensì la predisposizione a tracciare geometrie pulite e avanzate. Ma anche in questo frangente ci potremmo trovare di fronte a qualcosa di altamente relativo. Il Milan, dato per spacciato dopo il patatrac portoghese, ha profuso rabbia e gioco elevandosi. I nerazzurri, già pronosticati in fuga, allorchè vantavano due punti di distacco, hanno inciampato a Catanzaro. Ed allora oggi il responso: qual è gloria vera? Quella dell'Inter o quella del Milan?

Ma i tiri birboni non si sono mica esauriti con i due derby. Nossignori. La «settima» ci regala anche un Perugia-Torino di altissimo livello. Gli umbri hanno vinto soltanto un incontro. intanto però sono a quota trentasette come imbattibilità. I nuovi schemi, per la venuta di Paolo Rossi, hanno ancora bisogno di essere oliati a dovere. Castagner si difende sostenendo che con il rientro di Vannini le cose cambieranno. Per il momento gli basta di non perdere e di restare in corsa.

Ma oggi il Torino non sarà per nulla disposto a vendere la pelle, fosse pure di secondo pelo. La sfortuna bersaglia d'infortuni la squadra di Radice: una ragione ci dovrà pur essere. Quale? Mistero... Anche da questo incontro si attendono altre risposte. Sembra quasi un ritornello, ma forse proprio per aver troppo calcato la mano sul livellamento dei valori. si cercano risposte a ogni pie' sospinto. Che diamine.. la critica si è fatto troppo esigente. Duicis in fundo (come dicevano i latini), chiudono la parata Fiorentina-Catanzaro, (suonerà la campana del riscatto viola?). Juve-Napoli (un incontro che promette spettacolo e che il Napoli potrebbe non perdere), Cagliari-Pescara, Ascoli-Bologna, Avellino-Udinese.

g. a.

Così in campo

INTER		MILAN
Bordon	1	Albertosi
Canuti	2	Collovati
Baresi G.	3	Maldera
Pasinato	4	De Vecchi
Mozzini	5	Bet
Bini	6	Baresi F.
Caso	7	Novellino
Oriali	8	Buriani
Altobelli	9	Antonelli
Beccalossi	10	Romano
Muraro	11	Chiodi

Arbitro: Menicucci.

A DISPOSIZIONE — INTER: Cipollini (12), Pancheri (13), Ambu (14). **MILAN:** Rigamonti (12), Carotti (13), Galluzzo (14).

Gli arbitri (ore 14,30)

Ascoli-Bologna: Casarin
Avellino-Udinese: Pieri
Cagliari-Pescara: Milan
Fiorentina-Catanzaro: Reggiani
Inter-Milan: Menicucci
Juventus-Napoli: Longhi
Perugia-Torino: Michelotti
Roma-Lazio: D'Elia

Lo sport in TV

RETE 1
- ORE 14,15: notizie sport.
- ORE 15,15: notizie sport.
- ORE 16,30: «90. minuto».
- ORE 18,55: notizie sport.
- ORE 19,00: un tempo di una partita di serie A.
- ORE 21,40: «La domenica sportiva».

RETE 2
- ORE 15.15: ippica, diretta dal Jockey Club.
- ORE 15,30: ciclocross.
- ORE 18,15: tempo di una partita di serie B.
- ORE 18,40: «Gol flash».
- ORE 20,00: «Domenica sprint».

Mossiere d'eccezione il sindaco Petroselli

Ore 10: scatta dal Campidoglio «Corri per il verde»

Scatta questa mattina dal Campidoglio l'ottava edizione di «Corri per il verde», la popolare manifestazione organizzata dall'Uisp di Roma e patrocinata da «Paese Sera». Il via ha uno starter di eccezione: il Sindaco di Roma compagno Luigi Petroselli che alle 10 precise abbasserà la rituale bandierina a scacchi. Inizierà così ufficialmente «Corri per il verde 1979» che quest'anno propone interessanti novità. Due tappe «a sorpresa» dove alla tradizionale corsa sul prato (per essere «felici e classificati» come dice il poeta) si alterneranno giuochi, spettacoli, animazione per i più piccini. Il tutto verrà fuori a sorpresa, dalla instancabile fantasia degli organizzatori, che poi sono le società sportive, i genitori, gli atleti. Con questo patrimonio che è la forza viva dell'Uisp di Roma lo slogan alla clorofilla è diventato parte importante dell'autunno sportivo romano. Le tappe di quest'anno (nove in tutto) sono legate alla immagine di un animale, che sarà regalato in autoadesivo a ciascun concorrente. Perciò avremo il Leone, l'Ippopotamo, il Castoro; il Riccio, ecc. ecc. tutti patrocinatori di una tappa il cui scopo è lungimirante: riuscire a dare ad ogni quartiere il proprio polmone di verde. «Corri per il verde» è riuscito a creare in questi anni un movimento di solidarietà intorno a un tema che tocca da vicino tutti. Tra le proposte di quest'anno: creare corsie o percorsi per le biciclette a cominciare dall'Appia Antica che salvata dalla speculazione selvaggia dagli «stop» della Giunta Capitolina, deve essere oggi salvata dai tubi di scappamento delle auto. «Proviamoci almeno due volte a settimana (il sabato e la domenica)» dicono gli organizzatori. Staremo a vedere. Diciamo dell'ampio movimento di solidarietà che «Corri per il verde» ha costruito attorno a sè in questi otto lunghi anni. Ebbene un atto importante è stato quello compiuto dal Vice Presidente del CONI e Presidente della FIDAL Primo Nebiolo, intervenuto di persona alla presentazione della manifestazione uispina. Non è stata solo una presenza simbolica la sua, ma si è preso degli impegni concreti. Primo fra tutti restaurare e rifare le attuali piste di atletica della Capitale e, fatto nuovo, illuminarle tutte per permetterne l'uso anche ai lavoratori. Secondo, la costruzione di nuovi impianti con priorità al progetto per il Borghetto Prenestino dove a mano a mano che i baraccati ricevono una casa vera dal Comune di Roma, l'area si rende disponibile per un intervento risolutore. Insomma ne ha di carne al fuoco «Corri per il verde» 1979, e il prologo festoso di questa mattina è una precisa riconferma. Dal Campidoglio al Pincio, attraverso il Centro Storico (Via dei Fori Imperiali, Colosseo, Via del Teatro Mercello, Via del Corso) la tappa dell'Elefante conferma e ribadisce che risolvendo positivamente i problemi della periferia e delle borgate, si potranno risolvere anche i problemi del Centro di Roma.

c. a.

Il parere di GIANNI DI MARZIO

Occhio a Beccalossi Sarà l'uomo derby

Il computer, ancora una volta, ha fatto lo scherzo di raggruppare più derby nella stessa giornata. Quella di oggi ne propone tre, due in A e uno in B: Lazio-Roma, Inter-Milan, Genoa-Sampdoria. Senza dire degli altri incontri, anch'essi, per un verso o per l'altro, importanti. Naturalmente l'incontro principe, il clou, è il derby meneghino tra Inter e Milan. E' un derby, questo, che ritorna ai fasti di una volta. Finita l'egemonia juventina, è S. Siro, infatti, nuovamente la capitale del calcio.

Per l'Inter è un nuovo esame di maturità. Personalmente ho piacere che la squadra di Bersellini sia la «lepre» del campionato. Un ruolo, questo, che meritano un po' tutti nell'entourage nerazzurro: lo meritano i giocatori, lo merita Bersellini, lo meritano i dirigenti che, andando controcorrente, sono andati incontro a qualche problema. Ma non si sono lasciati andare, hanno tenuto duro, e alla fine, hanno avuto ragione. Squadra programmata, l'Inter oggi è maturata sotto tutti i punti di vista e comincia a dare i primi entusiasmanti frutti.

Naturalmente quello di oggi è un incontro a parte. I derby, è noto, hanno un sapore particolare: può succedere di tutto, anche che la favorita perda.

Purtroppo a Milano l'inverno — secondo quanto mi riferiscono — è arrivato in anticipo. Non penso, comunque, che le condizioni del terreno possano pregiudicare lo spettacolo. In effetti entrambe le squadre hanno giocatori che per le loro caratteristiche fisiche sanno ben destreggiarsi sui terreni pesanti.

Cosa accadrà tra un'Inter convinta delle proprie possibilità e un Milan alla ricerca della condizione migliore? Preferisco non fare pronostici. Sul piano tecnico-tattico, due sole considerazioni. La prima: l'Inter, a mio avviso, non ha uomini adatti per marcare spietatamente Antonelli e Novellino, due giocatori fortemente atipici. La seconda: il Milan, invece, sembra quasi fatto apposta per neutralizzare il gioco delle punte interiste, Muraro e Altobelli. L'uomo-partita, comunque, potrebbe essere Beccalossi che con la sua freschezza atletica e con il suo talento può rompere l'equilibrio dell'incontro.

Gianni Di Marzio

Sesta di campionato per il basket

La Sinudyne rischia a Torino

La Grimaldi ha i mezzi per tentare il colpo

Siamo alla sesta di campionato e il vertice della classifica di serie A 1 parla ormai con una certa chiarezza. Il terzetto di testa (Sinudyne, Emerson, Gabetti) è sempre a punteggio pieno, inseguito a 8 punti da Arrigoni e Billy e a 6 dalla Grimaldi.

Oggi i rischi maggiori li corrono proprio i campioni della Sinudyne, che, dopo aver faticato parecchio mercoledì contro il Jollycolombani, vanno a trovare a Torino proprio la Grimaldi. La Gabetti ospita la Pintinox col sangue agli occhi per la sconfitta casalinga rimediata dalla Superga, e dovrà anch'essa stare molto attenta; l'Emerson a Pesaro contro la Scavolini non dovrebbe faticare a vincere visto il superMorse di questo periodo.

Delle inseguitrici l'Arrigoni va a Forlì e dovrà guardarsi da una Jollycolombani in ripresa, mentre la Billy ospita la Eldorado, che appare forse come la squadra più debole del campionato. Chiudono il programma di A 1 Antonini-Isolabella, con un certo favore per i senesi, e Acqua Fabia-Superga (hai visto mai che i romani non riescano finalmente a vincere?!).

In A 2, dopo l'anticipo al vertice fra Bancoroma e Canon (veneziani vittoriosi per 86-83) partite facili, almeno sulla carta, per le più forti: la Pagnossin va a Chieti dalla Rodrigo e la Liberti a Bologna con la Mercury. La Mobilam ospita invece la Honky e dovrà dimostrare che l'inaspettata scoppola subita a Cagliari è stato solo un episodio. A centroclassifica scontro diretto fra Mecap e Mostaccioli: i ragazzi di Percudani devono vincere per tornare nei «quartieri alti». Chiudono il programma Il Diario-Sarila (primi due punti per i casertani?) e Hurlingham Cagliari, coi triestini decisi a conquistare i due punti.

f. de f.

Una donna gioca in una squadra di calcio maschile

CACERES — La prima donna che in Spagna, e forse nel mondo, giocherà in una squadra maschile si chiama Juana Maria Garcia Pozo, ha 24 anni, ed ha firmato nei giorni scorsi un contratto con l'Aldenovense, un club di seconda divisione regionale. Juana Maria Garcia Pozo, di professione infermiera, ha disputato il suo primo allenamento nel campo municipale di Aldeanueva, un paese di 400 abitanti a 133 chilometri da Caceres. L'Aldenovense disputerà oggi un incontro amichevole a Losar De la Vera, mentre il 4 novembre ci sarà la prima partita del campionato regionale dell'Estremadura. L'allenatore dell'Aldenovense, Juan Antonio Parron, è entusiasta delle qualità tecniche della ventiquattrenne Garcia Pozo, ma è ancora indeciso se farla giocare, nella partita di oggi, con la maglia numero sei o numero undici. La federazione calcistica dell'Estremadura si è dichiarata incompetente a giudicare la regolarità della presenza di una donna in una squadra maschile. Dovrà intervenire al riguardo la Federazione nazionale anche se — dicono i dirigenti della Aldenovense — non c'è nessuna regola che vieta ad una donna di far parte di una squadra.

Napoli e Lazio senza mutuo?

Anche Cagliari, Avellino, Palermo, Matera e Samb devono definire la loro posizione

ROMA — Riunione d'ordinaria amministrazione per il consiglio della Federcalcio. «*Questa riunione* — ha detto Franchi — *è stata convocata soprattutto per approvare il bilancio della passata stagione e quello preventivo della prossima. Nel discorso generale comunque abbiamo affrontato altri argomenti, ma senza approfondirli più di tanto*».

Si è parlato del progetto di legge che modifica i minimi dei biglietti d'ingresso alle partite. «*Abbiamo invitato le società* — ha sottolineato il presidente — *a osservare i vecchi parametri, in attesa che il governo definisca quanto prima la questione. Speriamo che lo faccia al più presto*».

E' stato fatto il punto anche sulla concessione del mutuo alle società rofessionistiche? «*Sono state definite già le posizioni di 29 società su 36. Sono già stati presi accordi ben definiti per la concessione del mutuo. Queste società per ottenerlo dovranno aumentare il loro capitale e dovranno sistemare le vecchie pendenze con i dirigenti. Il tutto verrà a costare 9 miliardi per quanto riguarda la prima voce e circa 4 miliardi per quanto riguarda la seconda. La restituzione avverrà attraverso prelievi sugli incassi*».

All'appello mancano ancora sette società. Si tratta di: Lazio, Napoli, Cagliari, Avellino, Palermo, Matera e Sambenedettese.

Qual è la cifra di mutuo maggiormente richiesta?

«*Diciamo che va da un minimo di 600-700 milioni ad un massimo di tre miliardi*».

La società che ha fatto la maggior richiesta sembra che sia l'Inter.

Sono state stabilite inoltre le sedi delle partite Italia-Lussemburgo Under 21 (si giocherà il 23-1-80 a Roma stadio Flaminio) così come Italia-Jugoslavia «olimpica» in programma il 23 dicembre prossimo.

Infine molto probabilmente il 19 aprile si cercherà di disputare un primo incontro valevole per la qualificazione della coppa del mondo, altrimenti verrà fatta probabilmente un'amichevole con la Polonia.

Rugby: Italia-URSS oggi a Mosca per la Coppa Europa

Sovietici più veloci, azzurri più tecnici

Dal nostro inviato

MOSCA — «E' una piccola nazionale», dice, pensoso, Pierre Villepreux, allenatore degli azzurri. E nella frase, breve e chiarificatrice di una realtà sicuramente evidente, non c'è la volontà di sminuire o la preoccupazione di precostituirsi un alibi. C'è semplicemente il desiderio di essere onesto. E c'è, inoltre, la spiegazione del perchè continui a mettere in squadra atleti giovani e giovanissimi. «Io non ho altra possibilità», continua, «che di mettere in campo atleti giovani. E' con i giovani, e comunque soprattutto con i giovani, che io posso ottenere dei buoni risultati. Ho notato, fra l'altro, che i ragazzi italiani sono più rapidi a imparare che i ragazzi francesi. Forse perchè in Francia di rugby si ha una tale coscienza che è difficile allargarla. Resta il fatto che coi giovani italiani mi tolgo moltissime soddisfazioni». La nazionale di Villepreux è giovane: il più anziano, Elio De Anna, di professione medico, ha 30 anni. I più giovani, Gianluca Limone e Concetto Angelozzi, entrambi studenti, ne hanno 19. Nella truppa, 21 atleti, ci sono inoltre due ventenni, tre ventunenni, due ventiduenni, un ventiquattrenne, cinque venticinquenni, un ventiseienne, due ventisettenne, un ventottenne, il ventinovenne Ambrogio Bona che ora gioca in Francia, nelle file del Clermond Ferrand.

La squadra è quasi una rappresentativa universitaria: gli studenti, in netta maggioranza, sono infatti undici. Vi sono poi un artigiano, un medico, un insegnante, un commerciante, tre impiegati e tre operai. E' quindi rappresentato un largo strato sociale, a conferma che il rugby è sport popolare e interessa tutti e non solo una esigua élite.

Il cielo di Mosca è grigio e ogni tanto getta sulla città un sottile nevischio gelato. L'altra notte ha nevicato fitto e infatti il terreno dello stadio è coperto da uno strato di neve alto circa un centimetro. Si spera che non geli. E comunque non c'è alcuna speranza di avere a disposizione un prato veloce perchè sicuramente questo pomeriggio avremo terreno pesante. E non ci agevola.

Il ricordo della sconfitta subita l'anno scorso al Flaminio di Roma ha reso perplesso il tecnico francese che è incerto tra impostare una partita veloce oppure se appesantire la mischia per tentare di reggere il formidabile urto dei sovietici, certamente più veloci (anche se forse meno tecnici) degli azzurri. Non sarà una partita facile.

Si giocherà alle 15, ora locale (corrisponde alle 13 italiane), nello stadio Fili, un campo molto bello, con un terreno eccellente, e una tribunetta che può contenere circa cinquemila persone. Il Fili Stadion prende il nome dall'omonimo quartiere periferico che viene utilizzato da una squadra di rugby che si chiama, appunto, Fili ed è una delle più forti dell'Unione Sovietica. Il Fili è stato anche campione nazionale.

I sovietici tengono moltissimo all'incontro con l'Italia. Ci tengono al punto che l'Aviator Kiev, campione dell'URSS che debutterà oggi in Inghilterra ha dovuto rinunciare per l'importantissima *tournee* a tre suoi nazionali fra cui il grande Gonianyi uno dei più forti estremi di Europa (britannici e francesi inclusi).

Tra i 21 di Villepreux c'è anche il ventisettenne trevigiano Manrico Marchetto, studente in architettura e tre quarti ala. Marchetto, 37 volte in maglia azzurra ha il record delle mete realizzate in Nazionale, 21, e tuttavia parte come riserva e la cosa gli accade spesso. Magari entra durante la partita in tempo per mettere a segno una preziosa meta. Potrebbe essere seccato di fare la riserva non ritenendosi inferiore al titolare del ruolo Massimo Mascioletti, aquilano ventunenne. E invece, disciplinato, Manrico non dice mai di no alle convocazioni in azzurro. E' un esempio assai bello che mi è parso giusto proporre soprattutto a quei giovanottini insofferenti che si sentono arrivati prima ancora di aver cominciato.

Remo Musumeci

LE FORMAZIONI

ITALIA: Gaetaniello, Marchetti, Mascioletti, Nello e Rino Francescato, Trentin, Lorigiola, De Anna, Bargelli, Angrisani, Mariani, Basei, Cucchiella, Robazza, Bona.
URSS: Sceverev, Flodorov, Iepifanov, Cevelev, Tseretell, Tikhonov, Zhuravliov, Pozdniakov, Kliuchnikov, Proscin, Karpukhin, Salavatov, Mitronov, Grazhdan, Goniany.
ARBITRO: Domerq (Franc.)

Genoa-Samp derby di serie B

Anche la serie B ci regala un derby. Si tratta di quello genovese tra Genoa e Samp. Non c'è dubbio che i rossoblù di Di Marzio, se vorranno uscire dall'anonimato, dovranno cercare di far loro l'intera posta. Non mancano altri incontri di cartello: Atalanta-Ternana, Bari-Monza, Brescia-Como, tutte partite che potrebbero influire ai fini della classifica.

GLI ARBITRI (ORE 14,30)
Atalanta-Ternana: Redini
Bari-Monza: Ballerini
Brescia-Como: Benedetti
Cesena-Lecce: Materassi
Genoa-Sampdoria: Ciulli
Vicenza-Pistoiese: Paparesta
Palermo-Spal: Parussini
Parma-Verona: Tani
Pisa-Matera: Terpin
Taranto-Samb: Pratì